

# Campobasso

primo piano  
molise

Domenica 18 settembre 2011

C.da Colle delle Api - 86100 Campobasso - Tel. 0874 618827 - 483400 - 628249 - Fax 0874 484626 - E-mail: campobasso@primopianomolise.it



**CAMPOBASSO.** Il polverone che si è alzato sulle farmacie comunali qualche mese fa non si è mai abbassato. Il tira e molla dell'amministrazione comunale sulla possibilità di

venderle ai privati continua, e continua a scatenare polemiche. La questione preoccupante è che oggi i tre 'presidi' dell'amministrazione sono pressoché al collasso: personale ri-

## Farmacie comunali sul piede di guerra

*Il personale è ridotto all'osso e si torna a parlare di vendita*

dotto all'osso e clienti che non sopportano di fare file chilometriche prima di essere serviti. Insomma il problema principale sembra essere più o meno sempre lo stesso: lo scarso interesse del Comune verso le tre attività che, come sostengono gli addetti ai lavori, rappresentano una voce importante sul bilancio del Municipio. Eppure la struttura di Palazzo San Giorgio non ha rinnovato il contratto dei farmacisti a tempo determinato riducendo così il personale del 50%, nel

rispetto del decreto Brunetta, bypassato in altre parti d'Italia dove le farmacie comunali continuano a produrre fatturato.

I clienti affezionati o gli anziani che non riescono ad arrivare in centro città sopportano pure il disagio, ma chi va di fretta e ha la possibilità di raggiungere altre farmacie non ci pensa due volte a girare i tacchi e a rivolgersi a quelle attività dove non è necessario aspettare anche mezzora davanti al banco. E così, inevitabilmente, nelle

farmacie comunali si comincia a sentire il calo delle vendite. E quelli che fino ad oggi sono state forse le uniche attività effettivamente produttive, una sorta di fiore all'occhiello per le casse comunali, cominciano a perdere colpi.

Per il momento gli appelli all'amministrazione Di Bartolomeo, che sono stati lanciati dai farmacisti, non hanno trovato risposte e non si escludono, nei prossimi giorni, clamorose forme di protesta.

"Anche perché - denunciano i

farmacisti - non sappiamo a chi rivolgerci, in Municipio non esiste un interlocutore credibile e valido. E' possibile che il mancato rinnovo dei contratti a tempo determinato sia il preludio alla vendita ai privati delle farmacie comunali". Ecco ricomparire lo spauracchio di qualche tempo fa. Voci di corridoio parlano di una questione, l'alienazione a privati, per buona parte già decisa e ora con le perdite di clientela non sarà difficile nemmeno trovare adeguate motivazioni.

La disponibilità dei posti letto ha ridotto l'emergenza nei mesi estivi ma c'è il rischio di una ripresa in autunno

# Pronto soccorso, ancora insufficiente il personale

*Il medico e il portantino in più promessi dall'Asrem non sono arrivati*

**ISERNIA.** Continua ad essere borderline la situazione del Pronto Soccorso dell'ospedale Veneziale di Isernia. La relativa tregua frutto della riapertura dei ricoveri rischia da un momento all'altro di essere interrotta. Nel caso ancora una volta sarà difficile fronteggiarla perché di fatto nella struttura riservata alle emergenze, porta d'ingresso verso i reparti del nosocomio isernino, non è arrivato il personale che era stato promesso dalla dirigenza dell'Asrem. Non c'è il medico in più ed è andato via un portantino

senza che sia arrivato quello assicurato dall'Azienda. Fortunatamente nei mesi estivi si è registrato in calo delle presenze di cittadini che chiedevano l'assistenza. In più è stato possibile ricoverare i pazienti nei vari reparti. Tutto ciò ha temporaneamente normalizzato l'attività del Pronto soccorso. Ma è evidente che l'emergenza è destinata a esplodere nuovamente da un momento all'altro. Questo è ciò che teme il personale in servizio che fin qui ha scelto di non fare sentire la propria

voce ai dirigenti dell'Asrem per gli impegni disattesi. In autunno, però, la protesta potrebbe riemergere. Ovviamente molto dipenderà da quello che accadrà. In presenza del caos che nei

mesi scorsi ha caratterizzato il pronto soccorso, con malati parcheggiati sui lettini in attesa di un ricovero e cittadini mandati via perché non era possibile fornire la necessaria assistenza, il per-



Il Pronto soccorso del Veneziale

sonale potrebbe anche riaprire lo scontro con la dirigenza dell'Azienda Sanitaria.

# Venafro

primo piano  
molise

Domenica 18 settembre 2011

Via Pio La Torre, 7 - 86170 Isernia - Tel. 0865 410275 - Fax 0865 418633 - E-mail: venafro@primopianomolise.it



**POZZILLI.** Prestigio a livello mondiale per il Molise e il Neuromed che, il mese prossimo, sarà protagonista nel meeting internazionale di Taormina dove, alla presenza di esperti mondiali, saranno presentati i nuovi farmaci per la cura delle malattie cerebrali. Nuovi farmaci per combattere le patologie più diffuse che colpiscono il cervello. Saranno in commercio dall'anno prossimo, rappresenteranno la speranza se non la salvezza per migliaia di pazienti. La scienza, in questo campo, sta facendo passi da gigante, e la collaborazione tra i maggiori

esperti sta portando frutti insperati. Ed è per questo che dal due al sette di ottobre, a Taormina in Sicilia, si terrà un meeting internazionale alla presenza di circa 400 ricercatori, i migliori al mondo, per analizzare i risultati conseguiti e annunciare l'uscita in commercio di questi nuovi farmaci. Ad organizzare questo importante convegno il Neuromed di Pozzilli che recentemente, presso la sede della stampa estera in via dell'umiltà a Roma, ha presentato ai giornalisti l'importante appuntamento. In rappresentanza dell'istituto di ricerca a ca-

## L'importante simposio scientifico è in programma per i primi di ottobre Farmaci per le malattie cerebrali, il Neuromed al meeting di Taormina

rattere scientifico di Pozzilli, sempre più faro a livello nazionale e internazionale per la cura delle patologie neurologiche, il professor Ferdinando Nicoletti, responsabile del laboratorio neurofarmacologico del Neuromed, considerato il numero uno al mondo nel suo campo. Nicoletti ha illustrato le disfunzioni cerebrali oggetto di accurati studi. L'autismo, la malattia di Parkinson, la schizofrenia e la sindrome del cromosoma x fragile. L'illustre ricercatore, accompagnato dal professor Gradini, docente all'università La Sapienza e suo stretto collaboratore al Neuromed, ha spiegato la complessità ma anche quella meravigliosa macchina che è il cervello, capace di analizzare e scambiare migliaia di informazioni al secondo come nessun computer esistente è

in grado di fare. Ma il cervello, come un computer, purtroppo, può presentare diverse disfunzioni, lievi o gravissime, che portano la persona a soffrire di quelle malattie oggetto, da decenni, di intensi studi. L'autismo, che colpisce i soggetti già dalla tenera età, la schizofrenia, addirittura individuabile già dalla fase embrionale, e il Parkinson che colpisce le persone avanti con gli anni. Problemi che attanagliano un numero sempre più imponente della popolazione mondiale, fattore che ha portato gli scienziati a migliorare le cure oggi esistenti per combattere tali patologie. E il Neuromed, quotatissimo a livello internazionale, con i suoi studi periodicamente pubblicati dalle maggiori rubriche internazionali di medicina, ha raccolto questa sfida radunando nello stesso

posto 400 esperti provenienti da tutto il mondo, per confrontarsi sui progressi fatti nel campo neurologico e per annunciare al mondo la com-

mercializzazione dei nuovi farmaci tesi a rendere, se possibile, sempre più normale, l'esistenza per chi è afflitto da questi gravi disturbi.

# Il Quotidiano Agnone Alto Molise

REDAZIONE 86170 ISERNIA

VIA G. BERTA n. 76 - TEL. 0865/415513 - FAX 0865/403973

Il manager: la società mista a maggioranza pubblica è la strada migliore per avere un recupero di autonomia

## Ospedale, bisogna aprire ai privati

Anche Presutti, dirigente del Caracciolo, vede nella gestione congiunta l'unica soluzione



di Vittorio Labanca

AGNONE. Ospedale in agonia; disservizi; futuro con intesa pubblico-privato. Un bailamme di notizie avvolgono il Caracciolo. Ma che c'è di vero?. Ne abbiamo parlato col dirigente amministrativo dello stabilimento Giovanni P. Presutti.

**Dott. Presutti la sua esperienza di dirigente della Asrem è ormai ultra quinquennale, può dirci se la sanità di quest'area è malata o è in salute?**

“La sanità altomolisana non è malata. Sta invece cercando di superare, fra mille difficoltà, il duro contraccolpo derivante dalla riorganizzazione e dalla riduzione ad una sola ASL. Il processo di riorganizzazione è estremamente complesso e, mentre altre regioni lo hanno affrontato in un arco temporale ampio, i nostri tempi sono stati assai più brevi e condizionati dalla pesante zavorra del piano di rientro che ci vincola moltissimo”.

**Come porre rimedio ai disservizi che quotidianamente affliggono il Caracciolo, pensiamo alla dialisi o ginecologia?**

“Certo qualche disservizio è stato inevitabile ed è sotto gli occhi di tutti, ma dobbiamo anche parlare di ciò che di buono c'è al Caracciolo e mi riferisco al laboratorio analisi che continua a garantire non solo quantità ragguardevoli di prestazioni ma anche una qualità riconosciuta, ma anche alla medicina che, con la lungodegenza, offre un servizio importante, e soprattutto alla chirurgia che continua ad essere un riferimento non solo regionale ma anche extraregionale. Quindi senz'altro attenzione ai disservizi ma anche capacità di riconoscere i meriti”.

**Nulla da dire su alcuni settori che, grazie soprat-**

**tutto a quei professionisti che hanno scelto di restare in trincea, resistono. Ma per far funzionare il Caracciolo come funzionava una volta di cosa si ha bisogno?**

“La difficoltà maggiore che è chiamata ad affrontare in questo momento la sanità alto molisana sta nei tempi e modi di risposta rispetto ai problemi che quotidianamente deve risolvere. L'attuale assetto organizzativo con la concentrazione delle attività amministrative e di gestione, implica inevitabilmente un decentramento decisionale che non riesce a dare, con la tempestività che talvolta le situazioni richiedono”.

**Questa l'analisi del problema, ma le soluzioni?**

“Ritengo che, almeno fintanto che i meccanismi di funzionamento della ASREM non saranno rodati, è necessario – per usare una terminologia aziendalistica – un controllo elementare che consiste sostanzialmente nella possibilità di avere controllo e autonomia gestionale in loco. Per ottenere ciò, sono convinto che l'unica possibilità concreta sia la sperimentazione gestionale pubblico-privato. Altre strade per un recupero di autonomia mi sembrano francamente difficili”.

**Idea che ha fatto propria la nuova amministrazione comunale, ma anche il candidato alle regionali per l'A.D.C. Amedeo Chiantese, persino il Governatore Iorio sembra fortemente interessato. Ma che cos'è questa “sperimentazione”?**

“In realtà è un istituto largamente utilizzato in molte realtà regionali italiane e con notevole successo, tutto sta,



Giovanni Presutti

a mio avviso, a considerarlo senza pregiudizi e soprattutto conoscendone tutte le potenzialità ed anche le criticità che pure esistono. Si tratta di un periodo (per la precisione 3 anni, di prova) che mette insieme risorse pubbliche e risorse private, con la costituzione di una società mista a maggioranza pubblica, autonoma rispetto alla

ASREM con la quale avrebbe un rapporto analogo al privato convenzionato, acquisendo efficienza attraverso l'utilizzo degli strumenti privatistici di gestione”.

**Al di là delle alchimie tecniche, il cittadino quale beneficio ne trarrebbe?**

“La comunità altomolisana dovrebbe pretendere che alcuni servizi fondamentali

siano garantiti. Per esempio dovrebbero pretendere quattro aree sanitarie per così dire “di base”: un'area chirurgica dove possano afferire tutte le prestazioni chirurgiche (chirurgia generale, ortopedia, oculistica urologia, ORL, ostetricia e ginecologia), un'area medica con la medicina generale e la lungodegenza, un'area dell'emergenza urgenza ed una dei servizi. Queste aree, con un approccio gestionale di tipo privatistico, potranno funzionare efficientemente, inoltre, considerando che la parte pubblica è comunque maggioritaria, le istanze di tipo pubblico, quindi i servizi ritenuti indispensabili comunque sarebbero garantiti e difesi. Alla fine del periodo così detto sperimentale (tre anni) si potrebbe ridiscutere l'assetto prevedendo la possibilità di un ritorno al pubblico puro con la cessione delle quote del privato”.

**Un'idea sulla quale sarà necessario un approfondito dibattito. Per concludere, cosa ne pensano i movimenti a difesa del Carac-**

**ciolo, mi riferisco all'Articolo 32, al Cittadino C'è e all'Unità di Crisi?**

“Ho avuto modo di partecipare solo ad un incontro dell'Unità di Crisi, perché formalmente invitato, ma, in generale, mi pare di capire che, come spesso accade nei movimenti di opinione e come è giusto che sia, le posizioni sono diverse e questo è un bene perché significa affrontare con spirito critico il problema. Mi piacerebbe però che ogni giudizio fosse elaborato dopo una attenta conoscenza degli strumenti e non fosse invece pregiudiziale o peggio figlio di un interesse personalistico. Credo invece che la cosa migliore per l'Alto Molise sia un dibattito aperto, schietto, interessato solo al bene della Comunità.

Certo è che la cosa peggiore è l'inerzia. Questo è il momento delle decisioni, che devono guardare in prospettiva, non a noi ma alle generazioni future, perché l'Alto Molise, senza il Caracciolo efficiente, rischia di scomparire”.